

GAETANO SAVERIO ARELLA

COMUNITÀ RETI SES

PROGRAMMA SOCIALE *(Benessere prioritario)*

Sintesi 1

INDICE

PREMESSA	4
 1 BISOGNI UMANI PRIORITARI.....	5
<i>Debolezza e senso del limite</i>	<i>5</i>
<i>Bisogni corporali.....</i>	<i>6</i>
<i>Bisogni istintivi</i>	<i>7</i>
<i>Bisogni relazionali.....</i>	<i>7</i>
<i>Bisogni capacitivi.....</i>	<i>8</i>
 2 – VALORI COMUNITARI PRIORITARI	9
2.1 Giustizia sociale	10
<i>Rispetto reciproco.....</i>	<i>10</i>
<i>Rispettare i beni comuni.....</i>	<i>11</i>
<i>Rispettare l'ambiente</i>	<i>11</i>
<i>Giustizia e amore misericordioso.....</i>	<i>13</i>
2.2 Solidarietà.....	14
<i>Solidarietà del dono</i>	<i>15</i>
<i>Solidarietà bilanciata.....</i>	<i>16</i>
2.3 Moderazione	17
<i>Moderazione personale</i>	<i>17</i>
<i>Moderazione sociale</i>	<i>18</i>
2.4 Sostenibilità.....	19
<i>Sostenibilità ambientale.....</i>	<i>20</i>
<i>Sostenibilità sociale.....</i>	<i>20</i>
<i>Sostenibilità istituzionale</i>	<i>21</i>
<i>Sostenibilità economica.....</i>	<i>21</i>
<i>Priorità valori comunitari</i>	<i>22</i>
 3 NECESSITA' SOCIALI PRIORITARIE	23
<i>Necessità organizzative.....</i>	<i>23</i>
<i>Necessità normative.....</i>	<i>23</i>
<i>Necessità economiche.....</i>	<i>24</i>
<i>Aspettative sociali futili</i>	<i>25</i>

4 – BENESSERE RETI SES E FIDUCIA 26

4.1	SCALA BENESSERE Reti SES	26
	<i>Scala di priorità del benessere.....</i>	<i>27</i>
	<i>Nuovo indicatore del benessere (PIS)</i>	<i>29</i>
4.2	Fiducia nelle Comunità di solidarietà.....	30
	<i>Comunità locali di solidarietà.....</i>	<i>30</i>
	<i>Comitati direttivi.....</i>	<i>32</i>
	<i>Tribunali comunitari</i>	<i>32</i>
	<i>Fondocassa di solidarietà</i>	<i>33</i>
	<i>Reti di solidarietà</i>	<i>33</i>

PREMESSA

In questa versione sintetica del secondo volume si definisce il **“Programma sociale”** delle Comunità Reti SES” che rappresenta la scala di importanza progressiva del **“Benessere prioritario”** in ambito alle Reti SES. Gli elementi essenziali sono bisogni umani, valori comunitari, necessità sociali finalizzati al bene e alla felicità degli uomini e che tutti gli aderenti al progetto devono conoscere e condividere per rafforzare la fiducia reciproca e trovare il benessere personale e sociale nelle nostre comunità locali Reti SES.

Nel primo capitolo sono esplicitati i **bisogni umani prioritari** (corporali e spirituali) che devono essere garantiti e soddisfatti per sentirsi appagati e felici.

Nel secondo capitolo si riportano i **valori comunitari prioritari** delle Reti SES che tutti gli aderenti al progetto devono condividere e rispettare per poter far parte di comunità benevoli e pacifiche (*giustizia, amore, rispetto dell'ambiente, sobrietà, sostenibilità, solidarietà*).

Nel terzo capitolo sono evidenziate le **necessità sociali prioritarie** che accrescono il benessere sociale e permettono a tutti di vivere in serenità e nella pace e di riscoprire la bellezza della vita.

Nel quarto capitolo si riporta la **scala del benessere delle Reti SES** e un nuovo indicatore economico (*PIS*) in grado di misurare il vero benessere sociale.

Al termine del capitolo quarto si delineano alcune indicazioni per aiutare a **ritrovare la fiducia reciproca** nelle comunità locali RETI SES (civili e religiose).

1 BISOGNI UMANI PRIORITARI

I **bisogni umani** prioritari sono i bisogni più importanti in termini di bene del corpo e dello spirito.

Si parte dal presupposto che la natura umana ha un fine di bene della persona.

Alle componenti corporali sono associati i **bisogni corporali** prioritari per la vita e la conservazione della specie.

Alle componenti spirituali sono associati i **bisogni spirituali** prioritari per vivere relazioni di benevolenza con gioia, pace e serenità e per trovare il benessere personale e la felicità.

Debolezza e senso del limite

La **Debolezza** della natura umana è la componente più antica e profonda, comune a tutti gli animali ed esseri viventi.

La debolezza è la caducità dell'organismo che si manifesta visibilmente con la dissoluzione progressiva del proprio essere corporeo (***invecchiamento***), con ammaloramenti corporei momentanei e/o permanenti (***infortuni/malattie***) fino alla perdita della vita sensibile (***morte***).

La debolezza naturale è un dato oggettivo che nell'uomo determina il **senso del limite** e del finito.

Il senso del limite è la **consapevolezza della propria debolezza naturale.**

Il senso del limite è una **componente essenziale per la predisposizione delle relazioni benevoli con sé stessi, con gli altri** (*comunioni benevoli, amicizie, ...*) e con l'ambiente.

Bisogni corporali

I bisogni corporali sono sistemi naturali indispensabili per la vita e la conservazione della specie:

- **stimoli vitali**: forze naturali che spingono a custodire la vita corporale,
- **impulsi sessuali**: forze naturali che spingono a preservare la specie;
- **impulsi interattivi**: forze naturali che spingono a scambiare attività benevoli.

Il soddisfacimento dei bisogni corporali deve essere perseguito con equilibrio e moderazione, in modo speciale per i bisogni che implicano consumi di risorse (costi economici).

Le Reti SES producono beni e servizi che aiutano a soddisfare i bisogni corporali.

Avere un lavoro dignitoso, costituisce un bisogno corporale di interazione prioritario molto importante per ogni persona.

Bisogni istintivi

I **bisogni istintivi** sono potenti forze naturali (spinte) necessarie a garantire **il bene del corpo e dello spirito**:

- **Paura**: istinto naturale di allarme per la protezione del corpo e dello spirito (*allarme contro il male*)
- **Desiderio**: istinto naturale di attrazione ai bisogni corporali e spirituali per conseguire più facilmente il loro soddisfacimento.

Bisogni relazionali

La **FELICITÀ** è una condizione psico-fisica (*spirituale e corporale*) di benessere personale e sociale permanente (stabile nel tempo) di **gioia, pace e serenità**. La gioia si consegue nella reciprocità di amore e si rafforza con la speranza. La pace si consegue con il rispetto e con la fiducia reciproco e si rafforza con la fedeltà. In sintesi, i bisogni relazionali essenziali per trovare la felicità sono:

- **Amore** (*agape*): passione spirituale relazionale di dare/ricevere il bene, necessario per trovare e vivere la gioia del cuore;
- **Fiducia**: passione spirituale relazionale di credere nella benevolenza del prossimo, necessaria per creare interazioni benevoli, per rafforzare il desiderio di benevolenza relazionale e per trovare la pace del cuore e la pace sociale;
- **Fedeltà**: passione spirituale relazionale di mantenere le promesse di bene, necessaria per scambiare il bene e mantenere nel tempo la pace sociale;
- **Speranza**: passione spirituale di attesa fiduciosa del bene/solidarietà, necessaria per portare il bene e mantenere nel tempo la gioia e la pace del cuore.

Le Reti SES producono relazioni che **aiutano a soddisfare i bisogni spirituali** e a trovare la felicità.

Bisogni capacitivi

I **bisogni capacitivi** sono potenti caratteristiche spirituali protese a produrre il bene del corpo e dello spirito in tutte le attività di pensiero, parole e opere:

Memoria: capacità di ricordare e riprodurre cognizioni e stati di coscienza passati;

Intelletto: capacità di creare e trasmettere bellezza e armonia sotto forma di emozioni, interazioni benevoli e conoscenze;

Coscienza: capacità di distinguere il bene dal male;

Volontà: capacità di poter scegliere liberamente ciò che si desidera.

Due delle quali (coscienza e volontà) sono componenti tipiche dell'essere umano e presenti esclusivamente nella persona umana.

Sono capacità spirituali dinamiche che possono crescere o regredire per cui devono essere continuamente potenziate.

Possono regolare ed equilibrare i bisogni corporali d'interazione e i Bisogni spirituali relazionali affinché le attività operative umane e le relazioni interpersonali siano protese al bene reciproco e al bene comune.

2 – VALORI COMUNITARI PRIORITARI

I valori morali essenziali sono quelli che tutti i cittadini dovrebbero conoscere, condividere e rispettare perché garantiscono la pace e il benessere sociale.

Dunque, i **valori comunitari prioritari** che prendiamo in considerazione in ambito alle Reti SES sono quelli essenziali per **accrescere il soddisfacimento del benessere personale e sociale** in modo da poter vivere nella gioia, in pace, in serenità ed essere felici.

Sono valori morali condivisi di civiltà e benessere sociale:

- **Giustizia sociale** come norme per il rispetto reciproco e ambientale e per il benessere comunitario;
- **Solidarietà**
 - Solidarietà del dono come aiuto materiale a favore dei fratelli poveri;
 - Solidarietà bilanciata come segno di benevolenza reciproca concreta (paritaria).
- **Moderazione** come virtù che equilibra la vita personale, familiare, comunitaria al benessere sociale;
- **Sostenibilità** come rispetto della vita presente e delle generazioni future;

Le Comunità Reti SES contribuiscono certamente ad elevare la moralità e il rispetto reciproco fra i componenti.

2.1 Giustizia sociale

In ambito alle Comunità Reti SES, la **giustizia sociale** è il rispetto delle norme essenziali per il benessere comunitario che si traducono nello specifico in fedeltà comunitaria ai propri impegni cioè a rispettare/mantenere le promesse di bene sociale.

Giustizia sociale  **(Fedeltà comunitaria)**

Affinchè si possa garantire il benessere sociale, è indispensabile che la fedeltà comunitaria, intesa come mantenere le promesse di bene sociale, faccia riferimento a **promesse di bene sociale che siano concrete**, assunte cioè con impegno e responsabilità, e **concordate in modo che siano efficaci** a portare benessere concreto e dare felicità.

La giustizia sociale è un principio morale secondo cui si devono rispettare i diritti della collettività e di ogni singolo individuo.

La giustizia sociale comporta il rispetto dell'ambiente, promuove e persegue la pace, tende a perseguire l'equità sociale in modo che "ognuno abbia ciò di cui necessita e la sua parte di beni comuni".

La **giustizia sociale** è dunque **un complesso di norme legate indissolubilmente alla pace e al rispetto dei diritti umani** inalienabili.

Rispetto reciproco

I buoni propositi generalisti di norme complesse, pur essendo indispensabili per conseguire la giustizia sociale, da soli non bastano, ma occorre soprattutto il rispetto reciproco ossia il dovere (impegno) di tutti a rispettare i diritti di tutti.

Le Reti SES aiutano a perseguire la giustizia e il rispetto reciproco per poter vivere in pace ed essere felici.

Rispettare i beni comuni

Le autorità istituzionali, civili e religiose hanno il dovere di tutelare, valorizzare e far rispettare i beni comuni e contemporaneamente tutti i cittadini hanno il dovere di rispettare i beni comuni ed in particolare l'ambiente.

Gli aspetti più significativi dei beni comuni sono stati sintetizzati nel volume “*Elementi di teologia sociale*”¹, da cui, per comodità del lettore, riportiamo “*Viene definito **bene comune** un bene, materiale o immateriale, che può essere utilizzato o condiviso da tutti i membri di una comunità a titolo gratuito o quasi.*

... La famiglia è una comunità perché condivide beni e valori.

... Il confronto e il dialogo sono elementi fondamentali per la realizzazione del bene comune, ma non sono sufficienti: occorre anche il rispetto della giustizia e soprattutto l'amore misericordioso.

... Il bene comune non può fare a meno della solidarietà e soprattutto della carità ...”

Il bene comune è un concetto, una entità, ma anche un agire, positivo, attivo, che coinvolge la responsabilità di tutti nel considerarlo non solo un dovere ma anche un diritto.

L'egoismo, l'avidità, l'individualismo, l'interesse personale, la convenienza singola sono condizioni che escludono il bene comune.

Rispettare l'ambiente

L'ambiente (biosfera) è l'insieme delle risorse indispensabili a garantire la vita di tutte le specie

¹ Cfr. *Elementi di teologia sociale*, § 3.3

viventi, animali o vegetali, semplici e complesse, presenti sul pianeta Terra.

Il rispetto dell'ambiente è uno sfruttamento sostenibile dei beni della terra di modo che anche le generazioni future possano beneficiarne.

La distruzione dell'ambiente è dovuta essenzialmente ad un uso improprio delle risorse nelle attività umane e al relativo inquinamento prodotto.²

Il recente accordo di Parigi, 12/2015, sul contenimento del riscaldamento del pianeta e la riconversione verso le energie rinnovabili sono motivo di speranza se vengono attuati.

La qualità della vita, la salubrità della città, delle strade, delle case, dei luoghi di aggregazione e di lavoro devono essere obiettivi prioritari per la salvaguardia dell'ambiente.

La salubrità dell'ambiente, dell'acqua e dell'aria, del cibo sono principi irrinunciabili in nessun caso.

Rispettare l'ambiente significa:

Valorizzare l'agricoltura biologica; Valorizzare i piccoli agricoltori locali; Decentralizzare i mercati avvicinando chi produce e chi consuma; Raccolta ed utilizzo di acqua meteorica; No alla privatizzazione dei beni comuni quali acqua, semi, terreni demaniali, spiagge, parchi, laghi, ecc.; Valorizzare le risorse ambientali dal punto di vista occupazionale e turistico; Riduzione dell'inquinamento ambientale, degli imballaggi, degli sprechi e dei consumi di risorse ed energie non rinnovabili; Utilizzare mezzi di trasporto non inquinanti (biciclette, auto e moto elettriche e ad energia solare, ...).

Diffondere la conoscenza della **Permacultura**:

- a) prendersi cura della terra;
- b) prendersi cura della gente;
- c) condividere le risorse.

² Cfr. Enciclica *LAUDATO SI'*, cap. 1-4

Le comunità (Città di Transizione) sono incoraggiate a ricercare metodi per ridurre l'utilizzo di energia ed incrementare la propria autonomia a tutti i livelli. Esempi la creazione di orti comuni, riciclaggio di materie di scarto come materia prima per altre filiere produttive, o semplicemente la riparazione di vecchi oggetti.

Giustizia e amore misericordioso

“L'amore è efficace quando doniamo non ciò che vogliamo ma ciò di cui il prossimo ha realmente bisogno e purché sia dato non per dovere ma per gioia.

... La Dottrina Sociale Cattolica è Giustizia e amore illuminate dalla Fede per portare Pace e Gioia”.³

Dall'enciclica *Caritas in Veritate*:

*6...**L'amore misericordioso supera la giustizia** e la completa con la logica del dono e del perdono. La “città dell'uomo” dev'essere retta da rapporti di **diritti e di doveri**, ma soprattutto da relazioni di gratuità, di misericordia e di comunione.*

La legge di Mosè (*i Dieci comandamenti*) si possono sintetizzare in *“Non fare a nessuno ciò che non piace a te”* (Tb 4, 15). La regola d'oro dell'amore misericordioso di Gesù invece si sintetizza in *“Quanto desiderate che gli altri vi facciano, fatelo anche voi ad essi”* (Mt 7, 12).

La legge si basa sull'obbligo di non fare il male, l'amore sull'obbligo di fare il bene, ed è ovvio che chi fa il bene necessariamente non fa il male e adempie meglio la giustizia di chi si limita a non fare il male. Infatti quest'ultimo non implica il bene del fratello. Ecco perché l'amore misericordioso supera e porta a compimento la legge.

I Dieci Comandamenti servono anzitutto a regolare i rapporti interpersonali fra gli uomini affinché possano vivere in pace e dunque **sono** assimilabili a **norme di giustizia sociale** cioè

³ *Elementi di teologia sociale* (§ 3,6):

al rispetto reciproco, ma sono anche **norme legate all'amore reciproco, alla fiducia reciproca, al perdono** reciproco affinché si possa vivere in pace ed essere felici.

L'amore misericordioso caratterizza un cristiano perché si manifesta come **segno visibile esterno di rinuncia alla violenza** che porta pace, concordia e gioia.

2.2 Solidarieta'

In ambito alle Comunità Reti SES, **la solidarietà** è intesa come Amore reciproco (bene promesso reciproco), che associata alla fiducia e alla speranza genera benessere personale e sociale e porta gioia del cuore, serenità, pace del cuore, pace sociale e felicità.

- **Solidarietà**  **(Amore/Bene reciproco)**

Affinchè si possa garantire il benessere è indispensabile che la solidarietà, intesa come bene promesso reciproco faccia riferimento a **promesse di bene concrete**, assunte cioè con impegno e responsabilità e che siano **concordate** in modo che siano efficaci a portare benessere e dare felicità.

Nello specifico delle Comunità Reti SES ci riferiamo a due tipologie di solidarietà:

- **Solidarietà del dono** come aiuto materiale a favore dei fratelli poveri (*unilaterale*);
- **Solidarietà bilanciata** come promessa di bene reciproca, concordata e concreta (paritaria).

Nelle società odierne **manca la solidarietà comunitaria.**

Il fine ultimo della solidarietà è quello di **far riscoprire la benevolenza, l'amore reciproco e la fiducia reciproca** per apprezzare il senso e la bellezza del vivere in comunione.

Le Reti SES si fondano sulla solidarietà per poter vivere nel benessere, nella fiducia reciproca ed essere felici.

Solidarietà del dono

Tutte le opere di solidarietà sono forme di amore reciproco tra dare e ricevere, tuttavia, quando si parla di solidarietà generica si fa riferimento, implicitamente, a forme di solidarietà del dono secondo la tradizione cristiana:

AIUTARE I POVERI (ossia atto di solidarietà unilaterale del benefattore nel dare **sollievo urgente ai poveri**).

Di recente con la dottrina sociale cattolica, si sta cercando di aiutare i poveri nelle loro urgenze e renderli capaci di auto sostenersi (principio di sussidiarietà) ***“La sussidiarietà aiuta la persona con finalità di emanciparsi, favorisce la libertà, la partecipazione e la responsabilità; rispetta la dignità della persona, vede la persona come un soggetto capace di dare qualcosa agli altri; ... si oppone all’assistenzialismo paternalista”*** (Caritas in Veritate, 57)

ALLOGGIARE I PELLEGRINI: La tradizione cristiana, fin dai primi secoli, ha sempre identificato come gesto di carità l'accoglienza, la cura e il rispetto sacro per il forestiero. In questa ottica, è diventata una urgenza planetaria l'ospitalità dei forestieri (*rifugiati, profughi*) che implica una riflessione profonda su come organizzare tale solidarietà per favorire l'integrazione nel rispetto dei limiti e delle tradizioni del paese che accoglie

VISITARE I MALATI: Anche il dovere (civile e cristiano) di visitare gli ammalati implica una riflessione profonda su come organizzare tale solidarietà e strutturarla in modo tale da superare la provvisorietà occasionale.

Solidarietà bilanciata

Per solidarietà bilanciata paritaria si intendono scambi reciproci di aiuti paritari ⁴. Si riferisce ad aiuti materiali reciproci concordati.

Il principio fondante della **solidarietà bilanciata** è lo **scambio reciproco di bisogni/necessità, nel dare e ricevere benefici reciproci (aiuti) senza profitti**.

In generale assume la forma di cooperazione solidaristica in cui ognuno dona quello che ha e che può secondo le proprie disponibilità. Se non si dispone di nulla allora subentrano le altre forme di solidarietà del dono. Le persone giovani hanno sempre di che scambiare, fosse solo il lavoro manuale.

Esempi di solidarietà bilanciata paritaria: Investire risorse finanziarie in progetti di sviluppo sostenibile per riceverne gli interessi legittimi; Avviare un'attività imprenditoriale sostenibile per la produzione di opere di utilità sociale o per il bene comune e che dia lavoro legittimo e giusto guadagno; dare un cesto di viveri in cambio della pulizia del giardino di casa; retribuire con uno stipendio giusto una prestazione lavorativa diligente; dare un premio di produttività per gli eventuali maggiori introiti aziendali; acquistare prodotti equosolidali; aderire alla banca del tempo; ...

Certamente occorre incentivare la solidarietà del dono per alleviare i bisogni urgenti dei fratelli poveri ma occorre anche far conoscere, diffondere e incentivare la **solidarietà bilanciata per accrescere la fiducia reciproca, il benessere collettivo e la comunione fraterna**.

La solidarietà del dono ha una valenza di aiuto urgente alla persona bisognosa, **la solidarietà bilanciata ha una valenza di aiuto programmato alla comunità bisognosa**.

⁴ Cfr. De Virgilio, *La teologia della solidarietà in Paolo*, III

2.3 Moderazione

La moderazione è la virtù del controllo sugli eccessi che implica dominio di sé, senso della misura, armonia, equilibrio, autocontrollo.

Spesso il concetto di moderazione è indicato con altri termini, quali "temperanza", "sobrietà", "dominio di sé". Sono sinonimi che intendono descrivere la medesima virtù.

Moderazione personale

La **moderazione** (temperanza) è la **virtù che modera l'attrattiva dei piaceri e ci rende capaci di equilibrio nell'uso dei beni disponibili.**

La moderazione dunque, è la capacità di soddisfare con equilibrio i propri istinti evitando gli eccessi e assicurando il dominio della volontà sugli istinti.

Dunque **il compito della moderazione non è quello di reprimere ma di moderare sia gli eccessi e sia le privazioni.**

San Benedetto riteneva la moderazione come la giusta misura, la madre di tutte le virtù che guida il nostro agire.

In un tempo di opulenza e di ricerca del superfluo come il nostro, la moderazione appare come una virtù quanto mai necessaria per evitare gli sprechi e gli eccessi.

Le persone con un elevato grado di autocontrollo sono più felici, più produttive, più di successo e hanno delle relazioni sociali più armoniche.

Sant'Agostino dice che **per essere felici occorre trovare la saggezza ossia il senso della misura e del limite** cioè occorre sapersi accontentare della giusta misura. Pertanto, l'uomo che non apprezza la ricerca della moderazione, non può essere felice.

Moderazione sociale

La società, nel suo insieme, si manifesta con esigenze (necessità) che occorre rimangano nella giusta misura.

La moderazione sociale si consegue limitando e controllando l'esigenza delle produzioni/esportazioni illimitate, attraverso meccanismi di gestione e controllo che attuano e garantiscano la sostenibilità economica, sociale e ambientale.

La moderazione sociale è un segno di maturità, rispetto reciproco e di rispetto intergenerazionale.

Occorre che si educi e si trasmetta la moderazione sociale.

Il concetto di “**DECRESCITA**” o “decrescita felice” che sta entrando nel lessico economico è una componente di **moderazione sociale** per la sostenibilità ambientale.

Le Reti SES si fondano sulla moderazione sociale.

Serge Latouche – Economista:

“Una crescita infinita è incompatibile con un pianeta finito. Le risorse del pianeta sono limitate, non si possono consumare al di là della capacità di rigenerazione della biosfera. Il problema è che gli economisti hanno costruito il loro mondo senza tener conto che la vita economica si svolge sulla terra”.

Andrew Simms – Economista New Economics Foundation:

*“E’ stato ideato di calcolare il consumo annuo delle risorse ambientali rispetto alla **capacità di rigenerazione** e trovare l’**overshoot day**”, il giorno in cui il nostro pianeta comincia a vivere a credito. Nel 2017 abbiamo esaurito il capitale il 2 agosto. A partire da quel giorno stiamo vivendo a credito. Nel 1975 ce la facevamo ad arrivare alla fine di dicembre. La data si anticipa sempre di più. Ciò significa che il nostro ecosistema ha pressioni sempre maggiori non sostenibili con il rischio del collasso dei sistemi vitali dai quali dipende la nostra sopravvivenza”.*

Dall’enciclica *Laudato Si*:

“106. ...L'idea di una crescita infinita o illimitata, cara agli economisti, suppone la menzogna circa la disponibilità infinita dei beni del pianeta, che conduce a “spremerlo” oltre il limite

“113. ...La gente ormai non crede in un futuro felice, non confida in un domani migliore. Prende coscienza che il progresso della scienza e della tecnica non equivale al progresso dell'umanità. Ciononostante, **neppure immagina di rinunciare alle possibilità che offre la tecnologia**”

“114. ...Nessuno vuole tornare all'epoca delle caverne, però è indispensabile rallentare la marcia, raccogliere gli sviluppi positivi e sostenibili, recuperare i valori e i grandi fini”

“193. ... È arrivata l'ora di accettare una certa **DECRESCITA** in alcune parti del mondo caratterizzati dalla sobrietà, diminuendo il proprio consumo di energia”

“222. ... La spiritualità cristiana propone una crescita nella SOBRIETA' e una capacità di godere con poco, senza attaccarci a ciò che abbiamo né rattristarci per ciò che non possediamo ...”.

“223. ... La sobrietà, vissuta con libertà, non è meno vita, non è bassa intensità, ma tutto il contrario ...

... La felicità richiede di saper limitare alcune necessità ...”

2.4 Sostenibilità

Abbiamo già accennato che in questi ultimi due secoli le attività umane hanno degradato pesantemente l'ambiente, e hanno degradato la vita di tutti gli esseri viventi, uomo compreso. Il degrado ha creato un duplice squilibrio nei rapporti tra uomo-natura e tra popoli ricchi e popoli in via di sviluppo.

Dunque, in un contesto globalizzato, siamo obbligati ad una maggiore responsabilità comune, alla riscoperta della

moderazione sociale e alla disponibilità sostenibile delle risorse ambientali.

La **sostenibilità** salvaguarda la **disponibilità dei beni e servizi necessari per il benessere personale e sociale permanente** nei secoli **ed essere felici**.

Sostenibilità  **(Rispetto ambientale)**

come rispetto ambientale per il benessere sociale della vita presente e delle generazioni future. È una sottocategoria specifica di giustizia sociale.

La sostenibilità ruota attorno a quattro componenti fondamentali:

ambientale, sociale, istituzionale, economica.

Le Reti SES si basano sul rispetto dei principi di sostenibilità.

Sostenibilità ambientale

Qualsiasi attività (pubblica o privata) rispetta la sostenibilità ambientale quando:

- **Non pregiudica il ripristino naturale delle risorse** consumate (aria, acqua, terre, flora, fauna, ...);
- **Non produce beni in eccesso** rispetto al consumo;
- Non provoca danni ambientali irreparabili;
- **Non produce scarti non riciclabili;**
- **Non pregiudica gli ecosistemi naturali;**
- Non fa diminuire la qualità e le condizioni ambientali.

Sostenibilità sociale

Qualsiasi attività (pubblica o privata) è sostenibile

socialmente quando:

- Non pregiudica l'utilizzo di beni/servizi (primari, secondari, terziari) ai meno abbienti;
- **Non pregiudica l'utilizzo gratuito di beni comuni;**
- Non crea condizioni di disparità fra i cittadini;
- **Non produce emissioni nocive per la salute;**
- Non pregiudica la sicurezza sociale.

Sostenibilità istituzionale

Sostenibilità istituzionale: intesa come capacità di assicurare condizioni di stabilità, democrazia, partecipazione, giustizia. Qualsiasi attività (pubblica o privata) è sostenibile istituzionalmente quando:

- Non pregiudica il funzionamento delle comunità;
- Non crea condizioni di instabilità politica e istituzionali in sua presenza o in sua dismissione;
- **Non comporta illeciti normativi** o regolamentari.

Sostenibilità economica

Sostenibilità economica: intesa come capacità di generare reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione (auto sostenersi). Ciò implica l'abbandono dei sistemi economici globalizzati delle multinazionali che accentrano ricchezze e potere nelle mani di pochi. I nuovi sistemi economici futuri sono basati su produttività commisurate ai consumi localizzati nel giusto equilibrio della moderazione sociale. Ossia ogni comunità dev'essere in grado di produrre ciò che consuma senza dipendere da produzioni esterne (o estere). Si tratta di ricreare mercati economici limitati alle comunità locali, limitando le esportazioni/importazioni ai soli beni/servizi tipici e non riproducibili localmente. Gli scambi di beni/servizi devono creare benessere aggiunto bilaterale, mai concorrenza di mercato.

Qualsiasi attività (pubblica o privata) è sostenibile economicamente quando:

- Non necessita di fondi di investimento esterni (*sovvenzioni, prestiti a fondo perduto,*);
- Non necessita di aiuti esterni per i costi di gestione (*sgravi fiscali, tasse,*);
- Non comporta riduzioni salariali o licenziamenti;
- Non prevede elusioni fiscali;
- Non prevede lavoro in nero.

Priorità valori comunitari

le priorità dei singoli valori comunitari.

13. Rispetto reciproco - Giustizia civile
14. Rispetto beni comuni e ambiente – Giustizia civile
15. Solidarietà del dono - Solidarietà
16. Solidarietà bilanciata - Solidarietà
17. Moderazione personale - Moderazione
18. Moderazione sociale - Moderazione
19. Sostenibilità ambientale - Sostenibilità
20. Sostenibilità sociale - Sostenibilità
21. Sostenibilità istituzionale - Sostenibilità
22. Sostenibilità economico - Sostenibilità

3 NECESSITA' SOCIALI PRIORITARIE

Per necessità sociali si intendono quelle **condizioni sociali che facilitano e rendono possibili il soddisfacimento dei bisogni umani** (corporali e relazionali) attraverso le organizzazioni delle comunità politiche e religiose, gli ordinamenti normativi e la produzione economica di beni e servizi sociali.

Le necessità sociali soddisfano il benessere personale e sociale e consentono di trovare la **gioia**, la **pace**, la **serenità** e la **felicità**.

Necessità organizzative

Le necessità organizzative sono quelle condizioni sociali indispensabili affinché la vita sociale possa esistere in modo organizzato, ordinato e funzionale (comunità civili e religiose) e potersi attivare efficacemente per soddisfare il benessere sociale.

Necessità normative

Le necessità normative sono norme civili di giustizia sociale per la tutela del bene di ognuno in termini di rispetto dei diritti e doveri.

Infatti, i cittadini si impegnano a rispettare le norme (doveri) e fanno affidamento (fiducia) sulle norme affinché siano garantiti i diritti di ciascuno.

Le necessità normative sono regole basate sul senso del limite reciproco indispensabili per garantire a tutti il benessere personale in modo tale da accrescere la giustizia

sociale, il rispetto reciproco e la fiducia reciproca, per conseguire la pace ed il benessere sociale e poter vivere felici.

Necessità economiche

Per **necessità economiche** si intendono **beni e servizi indispensabili per la vita umana, per la comunità e per il benessere sociale e che implicano costi economici** da sostenere, singolarmente o socialmente.

I beni e i servizi economici caratterizzano lo sviluppo civile di un paese in termini di progresso tecnologico e industriale ma, soprattutto, devono essere legati al soddisfacimento dei bisogni umani (corporali e spirituali) e alle necessità comunitarie in termini di benessere personale e sociale e di solidarietà verso le persone più deboli della società.

Pertanto nel nostro progetto Reti SES si propone una classifica delle necessità economiche in cui la visione è rivolta alla vita umana e alle comunità:

- **Settore primario SES**
 - **Beni vitali** (*alimentazione e beni comuni ambientali*)
 - **Servizi comunitari** (*sanità, istruzione, solidarietà*)
- **Settore secondario SES**
 - **Edilizia** (*abitativa, civile, pubblica*)
 - **Artigianato**
- **Settore terziario e avanzato**

Nel progetto proposto non ci occuperemo di industrie.

Le Reti SES producono beni e servizi che aiutano a soddisfare i bisogni umani (corporali e spirituali) e a trovare la felicità.

Aspettative sociali futili

La vita sociale delle civiltà occidentali ha sviluppato nei suoi componenti **aspettative sociali** sempre più complesse, esigenti e urgenti, che **sono bisogni apparenti (falsi) di scarso beneficio sociale, spesso futili o nocivi**.

Le aspettative sociali sono esigenze manipolate da interessi dai poteri forti, secondo il “**Paradigma tecnocratico**” per indurre le persone a consumare sempre di più negando totalmente la moderazione sociale. Tutti vogliono tutto.

Anzi più sono futili e più danno prestigio sociale, capovolgendo completamente i valori morali e portandoci all'egoismo più spinto. La sfrenata esigenza di aspettative sociali sono segno di allontanamento etico.

30. POTERE, RICCHEZZA E ONORI (prestigio sociale)

Avere posizioni di comando o di potere

Essere ricchi

Fare investimenti speculativi (*finanziari, rarità*)

Credere nell'uomo artefice di sé stesso

Avere ammirazione per i potenti e i ricchi

Delegare ai poteri forti la difesa dei diritti

Avere una carriera prestigiosa

Essere belli e famosi

Seguire le mode per far parte di comunioni

Riporre la speranza nei risparmi (*bot, cct, btp*)

Desiderare di essere fortunati

Credere nello sviluppo tecnologico come bene assoluto

Credere nel progresso medico assoluto

Poter vivere a lungo senza avere sofferenze

Poter eliminare i segni dell'invecchiamento

4 – BENESSERE E FIDUCIA

4.1 *Benessere prioritario*

Il benessere è un valore molto complesso e difficile da definire perché si tratta di trovare una soluzione univoca ad una funzione che dipende da molte variabili.

Tra le principali variabili del benessere occorre considerare i diversi sistemi sociali, i differenti giudizi sui valori morali, la giustizia sociale. Queste variabili, a loro volta sono anch'esse dipendenti da altre variabili che variano nel tempo oltre che fra i diversi gruppi sociali.

Il benessere prioritario Reti SES è quello che garantisce la solidarietà, la pace, il benessere personale e la felicità di tutti gli aderenti alle Comunità Reti SES.

Gli economisti (industriali) hanno proposto di identificare il benessere sociale con il benessere economico e il benessere economico con la ricchezza monetaria, in modo che possa essere facilmente misurabile con alcuni indicatori quantitativi economici (produzione e consumo di beni e di servizi, livello di reddito, crescita industriale). Occorrerebbe, tuttavia, che tutti i beni e servizi, compresi i costi sociali, siano soggetti a misurazione monetaria.

Scala di priorità del benessere

Si riporta nello schema seguente la scala delle priorità di importanza fra i bisogni umani e le necessità sociali, utile nella determinazione del benessere individuale e sociale.

	Descrizione	tipologia
1	Stimoli vitali + <i>desiderio/piacere</i>	Bisogni corporali
2	Impulsi sessuali + <i>desiderio/piacere</i>	Bisogni corporali
3	Impulsi di interazione + <i>desiderio/piacere</i>	Bisogni corporali
4	Istinto di protezione dal male (<i>paura</i>)	Bisogni istint.
5	Istinto di attrazione al bene (<i>desiderio</i>)	Bisogni istint.
6	Amore (dare il bene) + <i>piacere/gioia</i>	Bisogni relaz.
7	Fiducia (credere alla bontà altrui) + <i>pace</i>	Bisogni relaz.
8	Fedeltà (mantenere promesse) + <i>pace</i>	Bisogni relaz.
9	Speranza (attesa di bene) + <i>gioia</i>	Bisogni relaz.
10	Memoria – (ricordare il bene)	Bisogni capac.
11	Intelletto – (creare e conoscere il bene)	Bisogni capac.
12	Coscienza – (capire il bene)	Bisogni capac.
13	Volontà – (scegliere liberamente)	Bisogni capac.
14	Rispetto reciproco - <i>Giustizia sociale</i>	Valori comunitari
15	Rispetto beni comuni e ambiente – <i>Giustizia soc.</i>	Valori comunitari
16	Solidarietà del dono - <i>Solidarietà</i>	Valori comunitari
17	Solidarietà bilanciata - <i>Solidarietà</i>	Valori comunitari
18	Moderazione personale - <i>Moderazione</i>	Valori comunitari

19	Moderazione sociale - <i>Moderazione</i>	Valori comunitari
20	Sostenibilità ambientale - <i>Sostenibilità</i>	Valori comunitari
21	Sostenibilità sociale - <i>Sostenibilità</i>	Valori comunitari
22	Sostenibilità istituzionale - <i>Sostenibilità</i>	Valori comunitari
23	Sostenibilità economico - <i>Sostenibilità</i>	Valori comunitari
24	Organizzazioni sociali (<i>Stati, Reg., Comuni, Chiese</i>)	Necessità organizz.
25	Diritti fondamentali (<i>libera scelta/ giudizio morale</i>)	Necessità normat.
26	Beni vitali (<i>alimentaz., ambiente,</i>)	Necessità econom.
27	Servizi comunitari (<i>sanità, istruz., previd., solid.</i>)	Necessità econom.
28	Beni e servizi secondari (<i>industr, edilizia, energia</i>)	Necessità econom.
29	Servizi terziari (<i>trasp., cultura, turismo, innovaz.</i>)	Necessità econom.
30	Potere, ricchezze e onori	Aspettative sociali

Nuovo indicatore del benessere (PIS)

Per misurare la ricchezza gli Stati attualmente utilizzano il PIL che misura il flusso di denaro ma non è in grado di valutare ***né la sostenibilità, né il benessere sociale e né la moralità delle attività.***

Paradossi del PIL:

- Sono ricchezza PIL le attività economiche criminali (riciclo di “denaro sporco”, spaccio di droga, ...), le speculazioni finanziarie, l’abusivismo edilizio.
- Sono diminuzione PIL le pensioni, la previdenza sociale.
- Sono attività influenti al PIL il volontariato, la condivisione di saperi, la disoccupazione.

Nei sistemi tradizionali, l’economia deve crescere sempre più. Questa è la logica della crescita economica infinita del potere economico capitalistico, il cosiddetto

Paradigma della crescita economica indefinita.

Occorrono nuovi indicatori che misurino il benessere sociale, cioè che tengano conto, sia dei flussi economici monetari e sia della sostenibilità ambientale.

Si propone di utilizzare in ambito alle Reti SES come nuovo indicatore del benessere sociale il ***PIS (Prodotto Interno Sostenibile)*** che misura il valore dei flussi monetari in termini di sostenibilità totale di tutte le attività legate alle ***Necessità Economiche*** (beni e servizi vitali, servizi comunitari, beni e servizi secondari, servizi terziari e avanzati) opportunamente corretti, secondo cui:

- Si considerano positivi i valori monetari delle attività che rispettano tutti i principi della sostenibilità
- Si considerano negativi i valori monetari delle attività che non rispettano i principi della sostenibilità;

Sappiamo che la **Fiducia** è un istinto spirituale che spinge a soddisfare i **bisogni spirituali credere nella benevolenza altrui** indispensabile per trovare e vivere la speranza di attesa fiduciosa nella solidarietà altrui.

Nelle società future occorre **ridare senso alla vita comunitaria** per farne riscoprire la bellezza e l'utilità e per far ritrovare la fiducia reciproca e la speranza.

Far **ritrovare la fiducia reciproca** è un impegno sociale di tutti i cittadini di buona volontà, sia a livello politico che religioso per riscoprire la speranza e la gioia della convivenza civile.

4.2 Creare Comunità di solidarietà

Si riportano di seguito alcune condizioni di carattere organizzativo per avviare **comunità di solidarietà locali** (*Comunità Reti SES*) in cui potersi attivare in opere di solidarietà, come operatori singoli o come gruppi di amici che facciano riscoprire la la speranza, la fiducia comunitaria reciproca e la convivenza civile pacifica.

Comunità locali di solidarietà

ORGANIZZAZIONE

Per poter gestire ordinatamente **l'organizzazione** di una Comunità di solidarietà locale è fondamentale limitarne l'estensione territoriale a non più di 20.000 cittadini residenti in modo che **gli associati alla comunità locale si possano conoscere visivamente fra loro** (circa 2.000

aderenti), nelle reciproche caratteristiche professionali e morali di ognuno per potersi scambiare tra loro facilmente specifiche attività di solidarietà bilaterale (beni e servizi).

Le comunità di solidarietà locali si possono realizzare indifferentemente in ambienti civili (*comuni*) e/o in ambienti a carattere religioso (*diocesi*) perché i valori morali richiesti sono unicamente di convivenza civile dignitosa e moralmente elevata.

I Comuni cittadini più grandi saranno suddivisi in sottostrutture organizzative interconnesse (*municipi, quartieri*) invece fra i piccoli Comuni si possono pensare a opportune Comunità di aggregazione.

Per le grandi diocesi si potrebbe far riferimento alle sottostrutture diocesane (*prefetture, decanati, diaconati*), in modo tale che sacerdoti, operatori ecclesiastici e fedeli praticanti si possano conoscere personalmente tra loro (visivamente e spiritualmente). Alle carenze di operatori ecclesiali si può rimediare consentendo il matrimonio ai sacerdoti, il sacerdozio ai diaconi permanenti e il diaconato alle donne. È ovvio che occorrerebbe regolamentare nuove problematiche (*familiari a carico, voto pubblico di povertà, nepotismo*), però diminuirebbero anche gli scandali per abusi dei religiosi.

Il compito e la finalità delle comunità di solidarietà locali è quello di impegnarsi per:

- Favorire la conoscenza benevola e la fiducia comunitaria reciproca degli associati;
- Soddisfare le necessità economiche degli associati con la produzione/scambi di beni e servizi primari (*alimentazione, istruzione, sanità, assistenza, edilizia, artigianato, ...*) e con gli scambi di solidarietà del dono;

- Creare lavoro per giovani e disoccupati, nella produzione/scambi di Beni/servizi primari e nella salvaguardia dell'ambiente.
- Incentivare la realizzazione di reti comunitarie di solidarietà per la condivisione di iniziative di solidarietà per la produzione di servizi sociali benevoli.

Comitati direttivi

DIREZIONE

Ogni Comunità di solidarietà locale sarà diretta, organizzata e governata da opportuni **Comitati direttivi** costituiti da alcuni componenti essenziali di spicco (*presidente, professionisti, anziani saggi, sacerdoti, ...*)

Le finalità dei Comitati direttivi sono essenzialmente di far riscoprire lo spirito comunitario, la fiducia reciproca, la gioia, la bellezza, la convenienza e la convivenza civile pacifica.

Tribunali comunitari

GESTIONE POTERE GIUDIZIARIO

In ambito a ciascuna Comunità di solidarietà locale, sarebbe opportuno prevedere e istituire "**Tribunali comunitari**" per la gestione diretta del potere giudiziario nelle **piccole dispute tra associati**, gestiti da "anziani della comunità" giuridicamente competenti (avvocati, giudici) e di comprovata moralità, gratuitamente o a costi minimi accessibili a tutti.

Le decisioni saranno prese in modalità collegiale, sentiti gli interessati, sulla base di testimonianze e/o di prove inconfutabili.

Il fine dei Tribunali comunitari è quello di:

- ridare fiducia nella giustizia reciproca
- ridurre i tempi della giustizia giusta

- ridurre le occasioni di conflitti sociali
- accrescere l'amore fraterno e lo spirito comunitario.

I Tribunali comunitari non precludono il ricorso ai Tribunali civili ordinari.

Fondocassa di solidarietà

GESTIONE ATTIVITÀ ECONOMICHE COMUNITARIE

In ambito a ciascuna Comunità di solidarietà locale è necessario istituire un opportuno organismo economico denominato **“Fondocassa di solidarietà”** per la gestione condivisa di beni, risorse finanziarie e attività economiche afferenti alla Comunità di solidarietà locale. A tale scopo, il Comitato direttivo delega la gestione economica operativa, a collaboratori professionisti (economi) di loro fiducia e di comprovata moralità.

Il compito e le finalità del Fondocassa di solidarietà sono:

- ♦ Gestione diretta delle offerte/quote degli associati e di altri introiti monetari e finanziari;
- ♦ Gestione delle donazioni e lasciti di privati.
- ♦ Rilasciare congruità economiche per autorizzazioni di associazioni o cooperative in ambito alle Comunità di solidarietà locali.
- ♦ Autorizzare e gestire l'uso di strutture comunitarie (locali, aree, ...) per attività comunitarie (culturali, educative, economiche sociali).

Le Comunità di solidarietà più abbienti sosterranno quelle più povere. Gli associati possono sostenere le Comunità di solidarietà locali con il contributo IRPEF del cinque per mille e con altre forme di donazioni.

Reti di solidarietà

Gli spunti di riflessione comunitari individuati convergono verso un unico grande obiettivo:

Realizzare efficaci **Reti di solidarietà**.

Per Rete di solidarietà si intende un sistema capace di mettere in relazione tutte le attività di solidarietà svolte in ambito alle differenti Comunità di solidarietà locali.

Nella seconda parte del presente libro viene riportata una proposta progettuale concreta per la realizzazione di tali Reti di solidarietà denominate “**Reti di Solidarietà Economica Sostenibile**” (*Reti SES*) interconnesse tra loro per costituire la Rete di Solidarietà Nazionale immaginabile come una RETE di RETI di Solidarietà con i seguenti **obiettivi**:

- Favorire il rispetto e la fiducia reciproca fra gli associati;
- Valorizzare e pubblicizzare i progetti e le iniziative di bene in ambito alle singole Comunità di solidarietà locali.
- Promuovere e incentivare la **produzione di servizi sociali sostenibili di bene comune e di solidarietà bilanciata paritaria** con gioia e speranza per vivere in pace ed essere felici.